



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

CENTRO DI RICERCA
SULLE RELAZIONI INTERCULTURALI



Associazione
CARTA di ROMA

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE
irs



REACT IN THE STRUGGLE AGAINST ONLINE HATE SPEECH

Due anni fa, l'Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in partenariato con Università Cattolica del Sacro Cuore, IRS - Istituto per la ricerca sociale SCARL e Associazione Carta di Roma ideò e promosse il progetto "REASON" - REACT in the Struggle against ONLINE hate speech, con l'adesione del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Interno (OSCAD e Polizia Postale), del Ministero dell'Istruzione, di AGCOM, di ANCI, del Comune di Milano, di Amnesty International Italia, del COSPE, di Lunaria, di Arci, di Arcigay, della Rete Nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio.

Il progetto si è inserito nel quadro della promozione di azioni per contrastare l'hate speech, in particolare quello online, attraverso il coinvolgendo alcune categorie cruciali nella fase di individuazione e rimozione degli stessi: professionisti dell'ambito giudiziario, insegnanti, comunicatori professionisti e specifici target di gruppi bersagli di odio.

Le attività di studio e ricerca definite nell'ambito del progetto REASON si sono mosse nel solco delle più recenti azioni normative promosse dalla Commissione Europea, dal Digital Services Act (DSA), strumento normativo che vedrà la sua entrata in vigore nel 2024, all'EDAP Piano d'Azione Europeo per la Democrazia, strumento di soft policy che contiene però importanti definizioni. Anche la recente approvazione da parte del Consiglio d'Europa della Recommendation CM/Rec(2022)16 of the Committee of Ministers to member States on combating hate speech (per un approccio olistico nel contrasto all'hate speech improntato sui diritti umani), è stata al centro delle attività di progetto.

Tra i risultati principali del progetto, oltre alla costruzione di strumenti per l'identificazione e l'analisi dei discorsi d'odio online, vi sono le azioni volte a stimolare e rafforzare le alleanze tra le persone di età diverse e appartenenti a differenti settori della società.

In un contesto come quello attuale caratterizzato da una molteplicità di fonti dell'informazione – secondo il Censis il 97,3% degli italiani nell'ultimo anno ha cercato notizie su tutte le fonti off e online e l'83,4% si è imbattuto almeno in una fake news sulla pandemia e il 66,1% in una notizia falsa sulla guerra in Ucraina – cresce il divario tra la percezione rispetto ad alcuni fenomeni sociali e il loro impatto effettivo. Cala la percezione circa la diffusione dell'antisemitismo in Italia (il 42% nel 2022), mentre si segnala un aumento delle segnalazione di hate speech online (Settimo monitoraggio del codice di condotta); aumenta la percezione circa la presenza straniera in Italia, dato che è costante, anzi in lieve calo, ormai da dieci anni.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



CENTRO DI RICERCA
SULLE RELAZIONI INTERCULTURALI

Agire nella direzione di diffondere tale consapevolezza ha permesso di realizzare alcuni importanti strumenti: i MOOC (moduli di formazione asincrona realizzati all'interno del progetto in grado di connettere la dimensione teorica del contrasto all'hate speech alla dimensione pratica); gli incontri realizzati con gli studenti, con i professionisti della comunicazione, con i rappresentanti delle istituzioni, con i rappresentanti delle forze dell'ordine; la produzione di linee guida e di toolkit.

Strumenti che hanno una ricaduta pratica e che ci indicano la strada da percorrere per affrontare le sfide del futuro: "Siamo alla fine di giugno, si stanno svolgendo gli esami di maturità, le ragazze e i ragazzi portano una tesi a scelta su un argomento che consenta loro di svolgere collegamenti. Molte e molti di loro scelgono proprio la questione delle discriminazioni, il loro impatto, l'uso delle immagini e delle parole e gli sforzi per contrastarle. La docente racconta che all'ennesima presentazione su hate speech, i commissari anticipano, divertiti, i candidati chiedendo loro "volete per caso parlarci di hate speech online e di casi di discriminazione?". Il racconto di Gabriella D'Uggento, docente presso l'Istituto Tecnico Statale Commerciale e Geometra "Loperfido Olivetti" di Matera, evidenzia quanto sia importante andare nella direzione di accrescere consapevolezza sulle ricadute di alcuni messaggi di odio e soprattutto sui modi per promuovere linguaggi inclusivi .